

CHAMPION PHOTOBOOKS
PRESENTA:

Ciò che rimane What Remains

Un libro fotografico di Danilo Murru

23 luglio, 2016 - 18:00
Ex sala mensa - Info Point
Piazza Rolandi, Montevecchio

Ciò che rimane narra la storia di Montevecchio, un piccolo villaggio minerario nel SudOvest della Sardegna. Qui, mio nonno Augusto Pia lavorò come fabbro maniscalco per buona parte della sua esistenza. Io, al contrario, sono cresciuto a Cagliari, a circa sessanta chilometri da Guspini, il paese dove vivevano i miei nonni materni. Da bambini io e i miei fratelli eravamo soliti fare visita ai nonni ogni fine settimana e la gita spesso includeva un'escursione alla vicina miniera. D'estate, poi, quando ci trattenevamo in paese per periodi più lunghi, era nostra abitudine metterci in marcia e percorrere i circa cinque chilometri che separano Guspini da Montevecchio per andare a infilarci e perderci dentro quell'irresistibile miniera; chissà quante volte abbiamo rischiato la vita senza neanche rendercene conto!



Non ricordo nessuno che lavorasse lì nonostante la miniera abbia chiuso ufficialmente i battenti nel 1991, quando avevo 18 anni. Probabilmente, all'epoca, era ancora aperta ma solo sulla carta. Non si vedeva traccia di attività estrattiva, di lavoratori, operai o minatori; per quanto mi ricordi il luogo mi è sempre parso abbandonato. Io e i miei fratelli conoscevamo tutte le vie d'accesso come se fossimo noi i custodi della miniera: ci intrufolavamo furtivamente e scorrazzavamo tra macchinari giganti e spazi enormi. Il nostro gioco preferito consisteva nel lanciare attraverso delle grate sul terreno sassi sempre più grossi giù nelle gallerie sotterranee per vedere se riuscivamo a sentire quando toccavano il fondo. Non è mai successo, erano troppo profondi. Fummo cacciati innumerevoli volte, ma insistevamo sempre nel ritornare, ogni volta più determinati e avventurosi di prima.